

VE 548

Barchessa Sagredo

Comune: Camponogara
 Frazione: Prozzolo
 Via Alessandro Manzoni, 1

Irrv 00006405
 Ctr 148 NO

Dati catastali: F. 18, M. 3



La fabbrica è situata a nord del piccolo centro della località di Prozzolo, parzialmente visibile dalla strada comunale che collega Prozzolo a Camponogara poiché circondata da edifici di recente realizzazione. Essa è quanto rimane di un complesso piuttosto ampio, collocato nella zona centrale di un'area denominata Isola di Vigizuolo, di proprietà della famiglia veneziana dei Sagredo, la cui presenza è documentata fin dagli 1431, con il N.H. Bernardo Sagredo. Intorno la metà del XVI secolo, la fabbrica, descritta come «chasa e tesa» passa in eredità a Zanne Francesco Sagredo, che la dà a uso abitazione al suo gastal-

do. Successivamente del figlio Francesco, sulla proprietà insistono «una casa per lavoranti e da dormire per coloni»; nel relativo documento sono osservabili due edifici tra loro paralleli, dei quali quello a settentrione è caratterizzato da una serie di arcate a tutto sesto. Sarebbe dunque parte di quest'ultima a essersi conservata nell'attuale proprietà; della seconda rimangono resti fittili all'interno del lotto immediatamente a sud dell'odierno. Nel periodo francese vengono descritte l'una come «casa di villeggiatura», l'altra come «casa da massaro», anche se il complesso in quegli stessi anni viene frammentato con la



contestuale aggiunta di diversi edifici. Nel periodo austriaco la fabbrica viene acquisita dal nobile Vincenzo Grimani, con nuove trasformazioni dell'antico insediamento; dopo ulteriori compravendite, che vedono susseguirsi come proprietari i Dalla Giusta e i Manfrin, il complesso viene infine suddiviso in due proprietà. L'edificio settentrionale viene restaurato all'inizio degli anni novanta del Novecento, con l'abbattimento degli edifici addossati e il risarcimento del muro perimetrale occidentale, a contenere parte di una delle sole quattro arcate conservatesi nei secoli, caratterizzato da una piccola edicola con statua votiva voluta dall'attuale proprietario. Quest'ultimo, contestualmente ha deciso la modificazione dell'antica altezza dei relativi solai, per esigenze abitative, stravolgendone l'originaria struttura. Attualmente, dunque, l'edificio a pianta rettangolare, è costituito da due livelli di muratura faccia a vista e presenta il prospetto principale rivolto verso meridione, caratterizzato da tre arcate a tutto sesto con mensola in chiave inquadrata da un ordine pseudo dorico di lesene, parzialmente ricostruite, delle quali la più a oriente tamponata. Verosimilmente è andata perduta la cornice terminale che si ritiene concludesse l'edificio e sulla quale si impostava la copertura.

Particella censuaria del 1675 o 1688 dell'Estimo Catastale della Sesta Presa con l'antico complesso dei Sagredo a settentrione (Archivio di Stato, Padova)

